



L'epidemia, l'assistenza



Strutture sanitarie, Fase 2 Tamponi a chi si ricovera

► Direttive per i pazienti Covid: reparti dedicati
I guariti sottoposti a un monitoraggio costante

► Severamente disciplinati gli accessi negli ospedali
Screening preliminare a quanti necessitano di cure

LA GIORNATA

Ornella Mincione

È il momento ora di pensare alla Fase due sanitaria e capire come gradualmente ripristinare tutte le attività ordinarie delle strutture, al netto dell'emergenza Covid. Ospedali e distretti, dunque, devono riaprire e tornare all'ordinaria amministrazione e per far questo è necessario adottare con maggiore rigidità le misure di cautela e di sicurezza per evitare che sorga il rischio di contagio da coronavirus.

LA STRATEGIA

Due giorni fa la Regione Campania ha convocato una riunione con tutti i direttori delle aziende sanitarie proprio per capire lo stato dell'arte locale, in fatto di emergenza Covid e l'assistenza offerta. Per ogni azienda, dunque, è stato delineato il quadro della situazione e tre sono stati gli argomenti trattati nella riu-



nione: incentivare il numero e la velocità di analisi dei tamponi, mettere a pieno regime i reparti Covid e potenziare la rete dell'assistenza domiciliare. Proprio per quest'ultimo fattore, l'Asl di Caserta ha ricevuto notevoli apprezzamenti per il protocollo della presa in carico del pa-

ziente domiciliare da parte del Team Covid. La Fase due sanitaria, in sintesi, prevede che tutti i pazienti Covid siano negli ospedali Covid, lasciando le strutture sanitarie libere di gestire i pazienti senza rischio di contagio. Gli ospedali Covid di Caserta sono il modulo di Terapia intensi-

va dell'ospedale provinciale (che sarà attivo dalla settimana prossima), l'ospedale di Maddaloni (il cui terzo piano presto sarà aperto all'assistenza) e l'ospedale di Teano, per una parte dei posti letto disponibili. Fatto sta che per il riavvio delle attività ambulatoriali e assistenziali è indispensabile il massimo controllo dei pazienti, specialmente quelli da ricoverare.

LE PROCEDURE

Il direttore dell'Asl di Caserta Ferdinando Russo ha già anticipato la settimana scorsa l'esigenza di disciplinare l'accesso dei pazienti ed effettuare screening attraverso test rapidi e tam-

poni al momento del ricovero. Da ieri la direzione dell'azienda ospedaliera Sant'Anna e San Sebastiano di Caserta ha messo nero su bianco due procedure, una per le visite ambulatoriali e l'altra per la chirurgia di elezione, che dovranno tutelare pazienti e operatori. «Per le attività ambulatoriali abbiamo definito come, dove e in che modo dovranno essere svolte le visite - spiega il commissario straordinario Carmine Mariano -. Per la chirurgia di elezione abbiamo delineato la procedura all'ospedalizzazione, quando il paziente farà il test rapido, e quando poi avverrà il vero e proprio ricovero, quando il paziente verrà sottoposto a tampone. Ovviamente in caso di positività, avremo ottenuto due risultati: azzerare il rischio contagio in sala operatoria e in ospedale e individuare un'ulteriore persona contagiata».

I CASI

Intanto il numero dei contagiati dall'inizio dell'emergenza resta

di 425, con un'altra giornata di seguito a quella di mercoledì da zero contagi. I positivi attuali, ovvero coloro che sono attualmente in terapia, sono diminuiti, scendendo a 93, mentre le guarigioni aumentano fino a 290. Sono 11.488 i tamponi processati dall'inizio dell'epidemia in provincia di Caserta. In quarantena obbligatoria sono 140 persone mentre in auto isolamento fiduciario restano 3.093 cittadini. È evidente dal report ufficiale di ieri dell'Asl di Caserta che inizia a essere importante il numero delle guarigioni effettive. Risultato a cui si giunge attraverso terapie seguite sia in ospedale che presso il domicilio del paziente stesso. Sembra cruciale, ora, capire quale sia il percorso della persona guarita e se questa viene comunque monitorata dai medici, in caso di ricomparsa dei sintomi. La risposta è affermativa e ad occuparsene sono sempre i membri del Team Covid del territorio, coordinati da Vincenzo Grella, nei tre centri di riferimento di Grazzanise, Caserta e Piedimonte. «Esiste una presa in carico anche del paziente guarito, che viene seguito a livello multidisciplinare - spiega uno dei dirigenti medici del Team Covid, Mariachiara Pizzeghella -. Il paziente, infatti, specialmente colui che viene curato con terapia sperimentale, deve essere monitorato a livello polmonare, cardiologico ed endocrinologico. Si sa ancora molto poco del virus: ecco perché c'è un continuo controllo nei vari campi dove può sorgere una fibrosi, non soltanto a livello polmonare». Esiste la piattaforma, Saniarp, dove i dati del paziente guarito vengono inseriti.

**ALTRE 24 ORE
DI CONTAGI ZERO
SCENDONO A 93
GLI ATTUALI POSITIVI
A USCIRE DALL'INCUBO
SONO FINORA IN 290**